

Proposta di elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale fondata sul rispetto dei principi costituzionali per l'Esame di Stato 2025

La Costituzione come base delle nostre azioni

di Maria Rita Cattani

Ordinanza Ministeriale n. 67 del 31 marzo 2025

Articolo 3

(Candidati interni)

1.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni:

a)

gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie in possesso dei seguenti requisiti:

[...]

iv. votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera d), secondo periodo del d. lgs. 62/2017 – introdotto dall'art. 1, co. 1, lettera c), della l. 150/2024, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. La definizione della tematica oggetto dell'elaborato viene effettuata dal consiglio di classe nel corso dello scrutinio finale; l'assegnazione dell'elaborato ed eventuali altre indicazioni ritenute utili, anche in relazione a tempi e modalità di consegna, vengono comunicate al candidato entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto luogo lo scrutinio stesso, tramite comunicazione nell'area riservata del registro elettronico, cui accede il singolo studente con le proprie credenziali. Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

PROPOSTA DI ELABORATO

È molto importante che ognuno di noi, nella vita quotidiana, adotti comportamenti ispirati al **rispetto degli altri** e all'**osservanza delle regole**. Può succedere di sbagliare, di avere comportamenti in contrasto con i valori dell'uguaglianza e della solidarietà; in questi casi possiamo riflettere su quanto è accaduto, prendendo consapevolezza dell'impatto del nostro comportamento.

La nostra **Costituzione** ci mostra in molti suoi articoli dei modelli di condotta basati su valori sociali, tra cui la disponibilità a rispettare le altre persone.

Esaminiamone alcuni.

Art. 3 Cost. co. 1

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Spesso assistiamo a episodi che possiamo definire discriminatori, perché con essi si prendono di mira persone che si ritengono diverse a causa del colore della pelle, della loro cultura o religione, dell'aspetto fisico, del loro genere o delle loro opinioni.

Per quanto possa apparire come una contraddizione, l'uguaglianza implica in sé il **diritto alla differenza**, nel senso che ciascuna persona deve vedere rispettata la propria identità e individualità senza subire discriminazioni o essere considerata meno meritevole di altri davanti alla legge e nella società.

Da che cosa può derivare il sentimento di ostilità nei confronti di persone che consideriamo diverse?

Le manifestazioni di intolleranza possono derivare da un senso di superiorità sociale e dall'incapacità di accettare stili di vita o comportamenti diversi dai propri. L'intolleranza spesso si genera a causa dell'ignoranza, intesa nel suo significato più profondo di "mancanza di conoscenza", che facilita l'adozione di atteggiamenti culturali e mentali di ostilità verso chi è diverso, non giustificabili razionalmente. Anche la paura può essere alla base di atteggiamenti discriminatori: per esempio, la paura di confrontarsi con gli altri e di mettersi in discussione.

Che cosa possiamo fare attivamente per evitare atteggiamenti discriminatori, anche inconsapevoli?

Spesso ci lasciamo guidare da stereotipi, senza in realtà conoscere bene le situazioni e le persone cui ci troviamo di fronte. Prima di parlare o di fare cose che potrebbero ferire altri, possiamo compiere alcuni passi importanti, tra cui:

- informarci sulla cultura e sulle tradizioni delle persone di origine straniera con cui ci troviamo a convivere;
- frequentare persone diverse da noi (di diverso genere, cultura, estrazione sociale ecc.) imparando ad apprezzare le differenze e al contempo a riconoscere quanto abbiamo in comune;
- usare sempre con misura le nostre parole, stando attenti a che non diventino strumenti di offesa e causa di sofferenza;
- sapersi confrontare in modo costruttivo con chi ha opinioni diverse dalle nostre, ispirandosi sempre al senso del rispetto.

Art. 21 Cost. co. 1

«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione».

Una delle più preziose libertà di cui disponiamo è quella di poter esprimere liberamente quello che pensiamo. Dobbiamo però essere consapevoli dei limiti che dobbiamo rispettare, per non recare danno ad altre persone.

Sappiamo per esempio quanto sia purtroppo diffuso il fenomeno del **bullismo**. Si tratta di un insieme di comportamenti (aggressioni fisiche, insulti verbali, prese in giro ecc.) messi in atto per dimostrare potere sull'altro. Questi comportamenti vengono denominati **cyberbullismo** quando si attuano sul web o sui social network, tramite l'invio di messaggi offensivi, minacce, e talvolta video e foto che vengono fatti circolare su Internet.

Un esercizio semplice per evitare di cadere in questi comportamenti

Mettiamoci nei panni dell'altro, o degli altri, e immedesimiamoci nel dolore che possiamo procurare con le nostre parole e le nostre azioni.

E se già abbiamo ferito altre persone? Possiamo sforzarci di immaginare quali emozioni, pensieri e sensazioni hanno provato e fare uno dei passi più importanti per ogni essere umano: riconoscere di aver commesso un errore e riproporci di migliorare.

Possiamo anche porci qualche domanda:

- Perché mi sono comportato/a male con qualcuno?
- Che cosa potrei fare per scusarmi e fargli o farle capire che ho compreso di avere sbagliato?
- In che modo posso convincere gli amici che si sono comportati come me a non farlo più?
- A quali adulti posso rivolgermi per ricevere dei consigli, senza temere il loro giudizio?

Art. 9 Cost.

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».

La salvaguardia dell'ambiente richiede un impegno individuale e collettivo che spesso non siamo disposti ad assumerci. Questo sforzo non si esaurisce nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente; occorre anche compiere scelte attive e adottare comportamenti orientati alla sua protezione.

Che cosa possiamo concretamente fare nella vita di ogni giorno?

Tra le tante azioni possibili possiamo pensare alla riduzione del nostro uso della plastica, a contenere il consumo di acqua, a fare correttamente la raccolta differenziata, a evitare gli sprechi di cibo, a muoverci il più possibile a piedi o in bicicletta. In ogni caso, occorre rispetto verso ciò che ci circonda: non solo la natura e gli animali ma anche gli edifici e i monumenti (grande ricchezza culturale del nostro Paese).

Qualche idea ecosostenibile

Ci sono semplici attività che ognuno di noi può fare per contribuire alla tutela ambientale; esaminiamone alcune.

- Il **volontariato ambientale**: esistono molte associazioni che organizzano attività di volontariato, quale la pulizia di zone urbane, spiagge, sentieri di montagna, boschi.
- Il **plogging**: è un'esperienza che combina il jogging e la tutela ambientale: mentre camminiamo velocemente raccogliamo anche i rifiuti, per cui facciamo bene sia a noi stessi sia alla natura.
- L'iniziativa **M'illumino di meno**: prevede la riduzione del consumo di energia per un giorno, ma che possiamo estendere alle pratiche quotidiane.
- Il progetto **La scuola adotta un monumento**: in base a questa iniziativa studentesse e studenti hanno la possibilità di "adottare" un monumento, sia per conoscerlo sia per averne cura, promuovendone la conservazione e la valorizzazione.

Art. 118 Cost. co. 4

«Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

Siamo di fronte al principio di **sussidiarietà orizzontale**, che prevede la collaborazione spontanea dei cittadini a perseguire l'interesse della collettività, in modo collaborativo con gli enti locali o anche in modo autonomo. Si tratta della **cittadinanza attiva**, che corrisponde alla partecipazione consapevole di una persona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete dei diritti e dei doveri che caratterizzano il suo essere "cittadina" e "cittadino".

Come fare per essere cittadini attivi?

Una prima possibilità è quella di aderire a un'**associazione di volontariato**: ne esistono tantissime che operano in diversi settori, dall'ambiente all'educazione, dal sostegno economico e personale alla cura delle persone anziane, fino all'integrazione degli stranieri.

Pensiamo poi ai **gruppi giovanili**, che vengono costituiti nelle diverse realtà territoriali per individuare i principali bisogni dei coetanei e organizzare attività di sostegno; alcuni, sensibili alle problematiche del territorio, predispongono slogan e campagne pubblicitarie sul tema della cittadinanza partecipata; altri ancora portano avanti progetti in materia di tutela della salute e dell'ambiente. Il coinvolgimento dei giovani è particolarmente significativo anche nelle iniziative legate alla lotta alla criminalità organizzata: a molte ragazze e ragazzi in tutta Italia viene offerta la possibilità di incontrare associazioni che si occupano del riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Possiamo informarci sulle iniziative previste dal Comune in cui risiediamo, o da organizzazioni di volontariato e scegliere quella che più si adatta alle nostre inclinazioni e capacità.

A seguire, la studentessa o lo studente possono presentare un prodotto finale che sintetizzi le riflessioni sugli argomenti sviluppati.